

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cevio: seppelliti gli affreschi, non i dubbi

Gli affreschi del XII secolo scoperti e poi interrati nella Chiesa di Cevio hanno fatto emergere (malgrado la sepoltura) delle modalità di lavoro discutibili da parte dell'Ufficio beni culturali.

In effetti, il professor Giovanni Valagussa, storico dell'arte, in una risposta ad un'interrogazione (quindi in un atto ufficiale del governo) è stato indicato dal CdS come esperto esterno consultato dall'Ufficio beni culturali.

Confrontato con tale affermazione, il prof. Valagussa è però caduto dalle nuvole, dichiarando di essere stato contattato solo tramite e-mail, di non aver mai inteso fornire alcun parere ufficiale sul da farsi, di non conoscere la situazione di Cevio e di non aver mai visto gli scavi.

In merito alla scelta di ricoprire gli affreschi, lo studioso ha precisato che *“si tratta di una procedura che si adotta oggi piuttosto raramente. Mi sembra una decisione poco attenta, poco impegnativa: è la decisione più facile”* (cfr intervista rilasciata al portale Ticinonline il 2 ottobre 08). Parole da cui è ben difficile estrapolare un assenso, e men che meno un invito, all'interramento degli affreschi di Cevio.

L'accaduto non è particolarmente rallegrante, avendo portato il CdS a dichiarare una cosa non vera in un atto ufficiale (risposta ad interrogazione 166.08).

Sulla medesima lunghezza d'onda si può poi citare il caso della Romantica di Melide: in quell'occasione si rivelò infatti a posteriori non corrispondente al vero l'affermazione governativa di aver *“svolto ricerche approfondite e circostanziate”*.

Si potrebbero inoltre aggiungere i casi (quanto numerosi?) di affreschi visionati in abitazioni private dall'Ufficio beni culturali su invito dei proprietari o degli inquilini, e poi dimenticati.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- È prassi corrente che un esperto esterno venga consultato via e-mail sull'interramento di affreschi del XII secolo?
- È prassi corrente che un parere espresso in via informale e senza alcuna conoscenza del sito archeologico venga *“contrabbandato”* come perizia esterna in un atto ufficiale del Consiglio di Stato?
- Non è a questo punto legittimo, davanti a simili carenze, il sussistere di seri dubbi circa la correttezza e l'opportunità storica e archeologica dell'interramento degli affreschi di Cevio?

LORENZO QUADRI